

...RICOMINCIO DA ZERO...

«Troisi: Chell ch'è stato è stato... basta, ricomincio da tre...

Arena: Da zero!...

Troisi: Eh?...

Arena: Da zero: ricomincio da zero.

Troisi: Nossignore, ricomincio da... cioè... tre cose me so' riuscite dint'a vita, pecché aggia perdere pure chest? Aggia ricomincia' da zero? Da tre! »

...e invece all'Università di Palermo si ricomincia da ZERO!! Poco importa, tanto...è di "moda".

Ma era davvero necessaria questa riorganizzazione nei termini e nei modi in cui è stata avviata?

Era davvero proprio necessario (caso unico negli Atenei Italiani) eliminare l'Area della Formazione e l'Area della Ricerca? Nel frattempo viene siglato un Accordo di Collaborazione tra il Ministero della Difesa e l'Università degli Studi di Palermo, su temi di **Ricerca e Formazione** negli ambiti della Scienza, dell'Ingegneria e dell'Architettura. Un paradosso o cosa!?

Siamo consapevoli che per migliorare bisogna avere il coraggio di modificare e che per procedere a dei cambiamenti, tranne quelli di *gattopardiana* memoria (ma è questo il caso? Speriamo ostinatamente di no...), è quasi sempre essenziale attraversare una fase di transizione.

Ma in verità stiamo assistendo ad uno spettacolo decisamente preoccupante.

Queste OO.SS. hanno già evidenziato in vari documenti alcune criticità che erano già emerse dalla lettura dei decreti con i quali si sono costituite le nuove Aree Dirigenziali.

In particolare, riguardo alla pesatura, al maggior valore dato a parametri soggettivi, piuttosto che ai titoli di studio o a parità di responsabilità, alla ingiustificata riduzione dell'indennità per i responsabili delle Segreterie d'Area, al mancato rinnovo di incarichi ad alcuni lavoratori senza adeguata comunicazione e/o motivazione, ecc...

Su questi e su altri punti queste OO.SS. hanno ripetutamente sollevato perplessità, in ottica costruttiva, al fine di apportare un utile contributo per rimuovere le predette criticità nell'interesse dei lavoratori e per il miglioramento dell'attività amministrativa, anche alla luce dell'esperienza e della storia sindacale vissuta all'interno di questa realtà lavorativa.

Purtroppo, dobbiamo constatare che a distanza di un mese la confusione regna sovrana; c'è grande disorientamento, non solo tra il personale ma anche tra l'utenza esterna; molte attività risultano rallentate, se non addirittura paralizzate, ci sono uffici scomparsi e sovrapposizioni di compiti e competenze e Dirigenti che continuano a svolgere funzioni di Aree soppresse ...

Non si intravede nemmeno all'orizzonte il preannunciato "*Ateneo agile e snello*" in accordo con le linee programmatiche del Magnifico Rettore, anzi, si registra un notevole appesantimento, in alcune Aree, di funzioni in precedenza più fondatamente distribuite tra Aree differenti.

E ancora, nonostante i proclami e la *pseudo-programmazione*, tutto sembra frutto di improvvisazione.

E il Consiglio di Amministrazione che fa, assiste distratto o è silente per scelta?

Nessuno si accorge che i provvedimenti emanati si discostano da quanto deliberato il 30 novembre 2016?

Davvero si può lasciare governare un processo di riorganizzazione dell'Amministrazione centrale tanto "innovativo", con una "delega in bianco" senza tenere conto della storia dell'Ateneo, dell'impatto sociale che ha sul territorio, della dignità delle "Persone" che vi operano?

Queste OO.SS. rimangono convinte che una "buona" riorganizzazione passi attraverso la condivisione con i lavoratori e con le parti sociali. Per questo, intendono partecipare attivamente al processo in atto con tutti gli strumenti che la legge e i contratti attribuiscono loro nell'ambito delle prerogative sindacali e, pertanto, al fine di tutelare le legittime posizioni dei lavoratori dell'Ateneo, che al momento appaiono fortemente a rischio, chiedono ancora una volta un incontro urgente avvertendo che in assenza di tempestiva convocazione adotteranno ogni strumento consentito.

Palermo, 1/6/2017

FLC CGIL
M. Allotta

CISL Università
G.M. Ippolito

SNALS
G. Madonia Ferraro